Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, 141/2000 (II): 291-301, Luglio 2001

Carlo Pesarini

Sei nuove specie di Dysderidae d'Italia e di Grecia (Araneae)

Riassunto - Vengono descritte le seguenti nuove specie di Dysderidae, appartenenti ai generi *Dysdera* Latreille ed *Harpactea* Bristowe: *Dysdera pristiphora* di Montorfano (Lombardia, prov. di Brescia), strettamente affine a *D. hungarica* Kulczynski; *D. baratellii*, rinvenuta in diverse località della Lombardia ed affine a *D. ninnii* Canestrini; *D. rullii* di S.Giacomo degli Schiavoni (Molise), affine a *D. pominii* Caporiacco e *D. granulata* Kulczynski; *D. sciakyi* del Monte Taygetos (Laconia), affine a *D. punctata* Westring; *D. laterispina* del Monte Parnitha (Attica), affine a *D. spinicrus* Simon e *D. westringi* Pickard-Cambridge; *Harpactea longobarda* di Pavia (Lombardia), strettamente affine a *H. aeoliensis* Alicata.

Parole chiave: Dysderidae, nuove specie, Italia, Grecia, Araneae

Abstract - Six new species of Dysderidae from Italy and Greece.
The following new species of Dysderidae, belonging to the genera *Dysdera* Latreille and *Harpactea* Bristowe, are here described. *Dysdera pristiphora* from Montorfano (Lombardy), closely related to *D. hungarica* Kulczynski; *D. baratellii* from Lombardy, related to *D. ninnii* Canestrini; *D. rullii* from S.Giacomo degli Schiavoni (Molise), related to *D. pominii* Caporiacco and *D. granulata* Kulczysnki; *D. sciakyi* from Mount Taygetos (Laconia), related to *D. punctata* Westring; *D. laterispina* from Mount Parnitha (Attica), related to *D. spinicrus* Simon and *D. westringi* Pickard Cambridge; *Harpactea longobarda* from Pavia (Lombardy), closely related to *H. aeoliensis* Alicata.

Key words: Dysderidae, new species, Italy, Greece, Araneae.

Introduzione

Nel corso dello studio del materiale inviatomi in esame o donatomi da diversi colleghi e amici, ho avuto modo di accertare la presenza di diverse specie inedite di Disderidi, che vengono qui descritte. Mi è gradito ringraziare a questo proposito i numerosi colleghi ed amici che, con generosità, hanno donato al Museo civico di Storia naturale di Milano il prezioso materiale da loro raccolto: Dr. Danilo Baratelli, Dr.ssa Valentina Giordano, Dr.ssa Monique Ghilardi, Dr.ssa Monica Lazzarini, Sig. Maurizio Pavesi e Dr. Nicolino Rulli. Un particolare ringraziamento all'amico Dr. Riccardo Sciaky, che ha interamente donato al Museo il frutto delle sue interessanti raccolte araneologiche in Grecia, dalle quali provengono le due specie greche qui descritte.

Museo Civico di Storia Naturale, C.so Venezia 55, 20121 Milano, Italy.

Dysdera pristiphora n.sp.

Descrizione dell'olotipo: prosoma rosso-bruno scuro, un po' meno che di un terzo più lungo che largo, a lati uniformemente arrotondati in addietro e quasi rettilineamente ristretti in avanti, per nulla sinuosi in corrispondenza della porzione cefalica, con leggera depressione trasversale nel quarto posteriore e con leggero accenno di solco longitudinale mediano incompleto, dorsalmente con fine microscultura, un po' più robusta nella metà posteriore, la cui superficie appare finemente scabra, qua e là con alcuni punti frammisti. Superficie dello sterno rugosa, finemente vermicolata. Cheliceri slanciati, di lunghezza circa pari a quella dello sterno, al margine interno con densa frangia di lunghi peli, con due denti premediani ravvicinati discretamente robusti ed un dente submediano debole. Bulbo del pedipalpo con apofisi apicale interna prodotta in una cresta ben marcata, acutamente dentata al margine e con apice sottile, acutissimo e distintamente uncinato. Zampe giallo rossicce, quelle delle due paia anteriori inermi, tibie delle due paia posteriori ciascuna con 2-3 spine prolaterali, una retrolaterale ed una ventrale, metatarsi delle due paia posteriori ciascuno con 3 spine prolaterali, 3 ventrali e 2 retrolaterali. Opistosoma oblungo, uniformemente grigio biancastro.

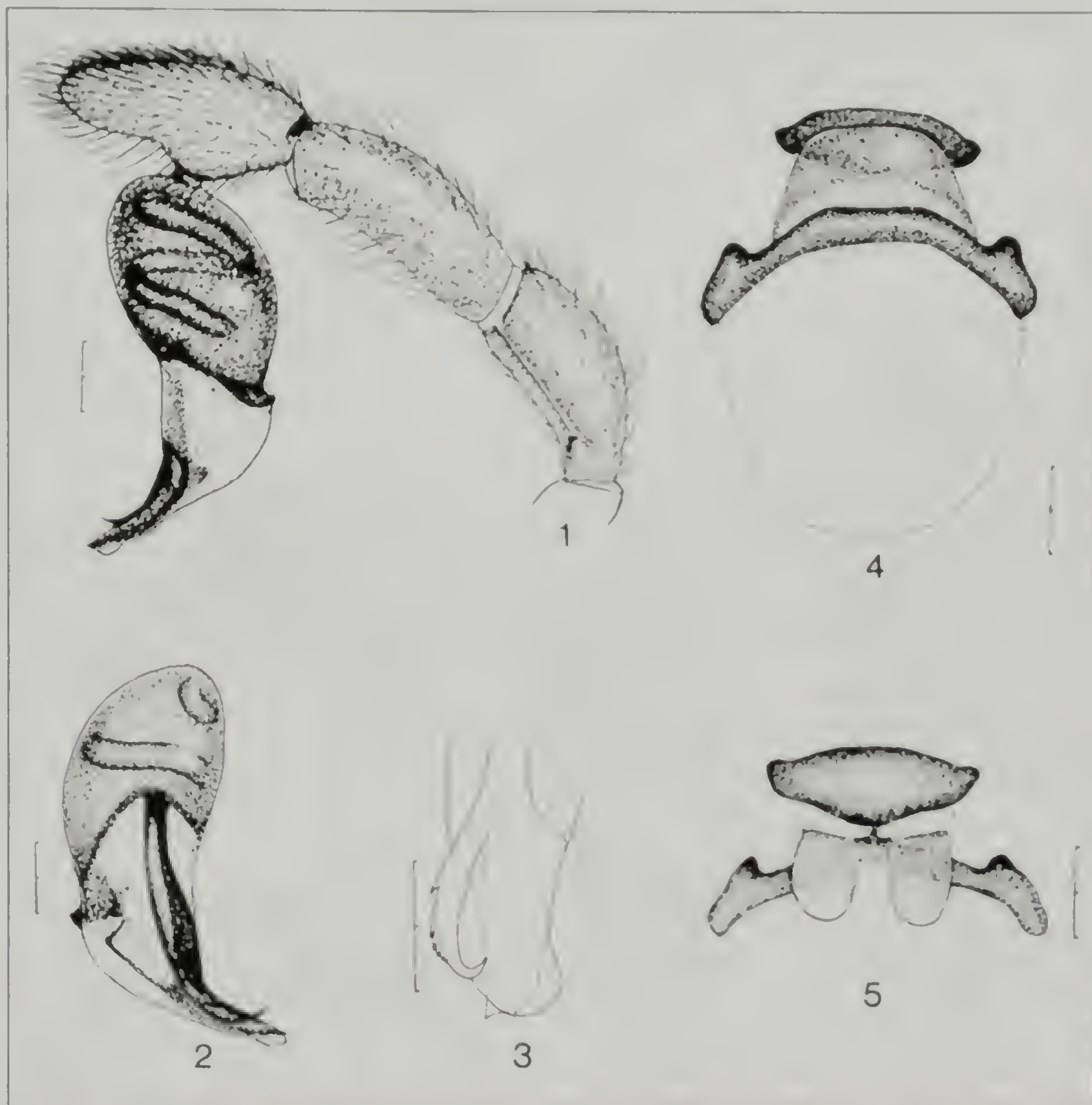
Misure dell'olotipo: lunghezza totale (cheliceri inclusi) 8,1 mm; prosoma: lunghezza 2,7 mm, larghezza massima 2,1 mm; zampe: lunghezza dei diversi articoli indicate in mm nella seguente tabella:

	femore	patella	tibia	metatarso	tarso
Zampe I	2,31	1,43	1,97	1,70	0,55
Zampe II	1,98	1,40	1,86	1,76	0,58
Zampe III	1,51	0,96	1,21	1,55	0,52
Zampe IV	2,09	1,12	1,80	2,00	0,62

Serie tipica (olotipo e i seguenti paratipi conservati presso il Museo civico di Storia naturale di Milano): Holotypus ♂: Montorfano (Lombardia, provincia di Brescia, 28.X/24.XI.1990, lg. Ghilardi (Cat. Ar3328); Paratypi: medesima provenienza e raccoglitore dell'olotipo, 1 ♂ 20.IV.1990 (Ar3450), 1 ♂ 1.VI.1990 (Ar3268), 1 ♀ 14/30.IV.1990 (Ar 3329), 1 ♀ 4/20.VIII.1990 (Ar 3441); i seguenti paratipi, tutti da località in provincia di Bergamo, raccolti da Pantini & Valle e conservati presso il Museo Civico di Storia Naturale di Bergamo: 3 ♀♀ Solto Collina, 9.IV/19.V.1996, 1 ♀ Sovere, 11.VIII/19.IX.1995, 1 ♂ Sovere, 20.IX/26.X.1996, 1 ♂ Sovere, 2.IV/9.V.1996, 3 ♂♂ Sovere, 9.IV/19.V.1996, 6 ♂♂ Parzanica, 21.IV/9.V.1996, 5 ♂♂, 1 ♀ Vigolo, 9.IV/19.V.1996,1 ♂ e 2 ♀ Monasterolo, 9.V/19.VI.1996, 1 ♂ Endine Gaiano, 9.IV/19.VI.1996.

Note comparative: strettamente affine a *D. hungarica* Kulczynski, se ne distingue per alcune differenze nella foggia sia del pedipalpo ♂ che della vulva. Per quanto riguarda il pedipalpo ♂, una differenza particolarmente apprezzabile si può rilevare nella conformazione della apofisi interna dell'apice del bulbo, che presenta una cresta con margine acutamente denticolato (anziché debomente intaccato) ed un apice spiccatamente uncinato anziché semplicemente acuminato. Nella vulva, sono diversamente conformate la barra trasversa del diverticolo posteriore, spiccatamente arcuata in avanti anziché subrettilinea, e le lame coriacee del diverticolo anteriore, poco più lunghe che

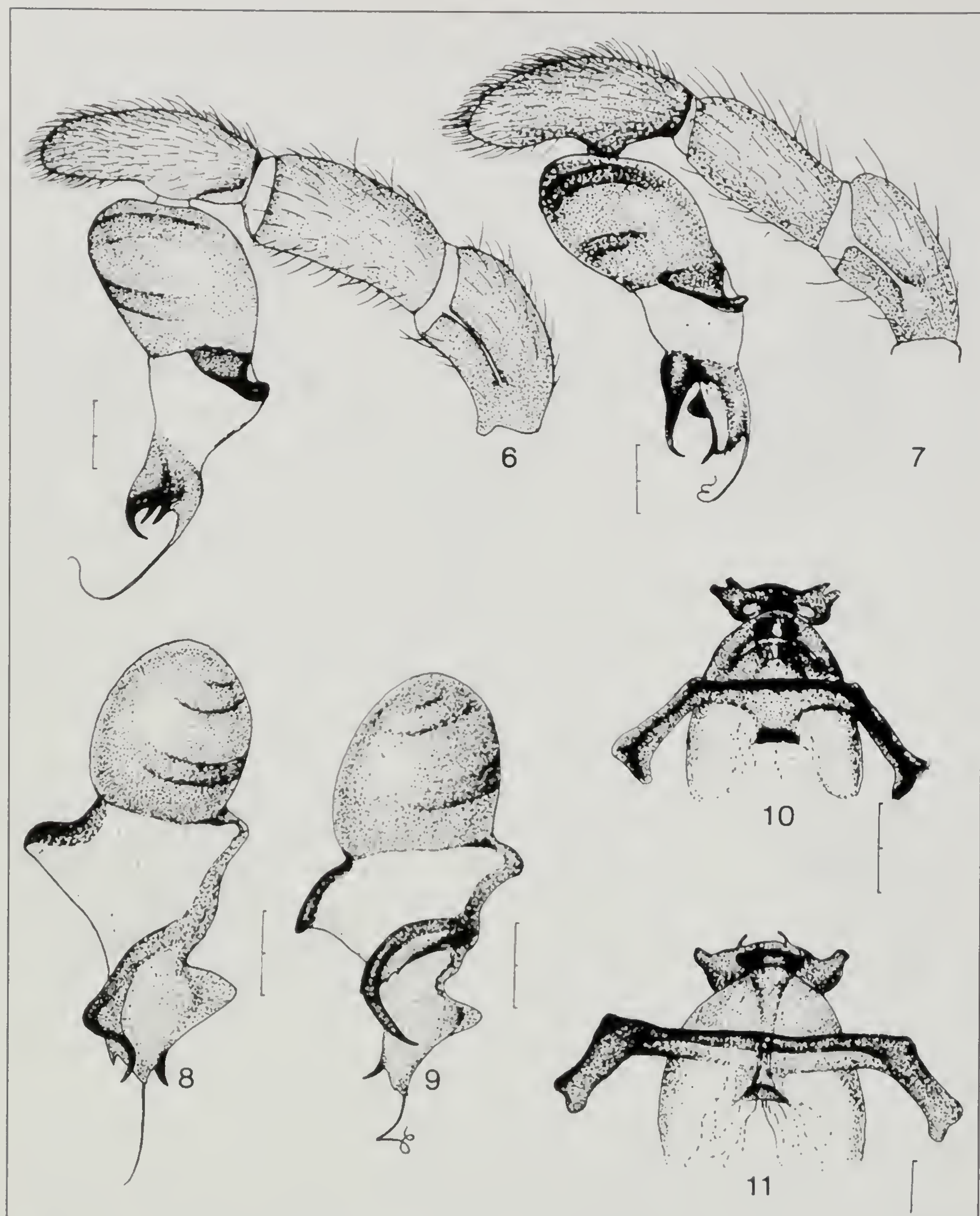
larghe, anziché, come in *D. hungarica*, lunghe circa il doppio della loro larghezza. (per *D. hungarica* v. Deeleman Reinhold & Deeleman, 1988, figg. 60-65, p. 171).



Figg. 1-5: 1) *Dysdera pristiphora* nov. Holotypus ♂, pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 2) id, bulbo del pedipalpo sinistro in visione laterale interna; 3) id, estremità del bulbo del pedipalpo sinistro in visione anteriore; 4) *D. pristiphora* nov., Paratypus ♀, vulva in visione dorsale; 5) id., vulva in visione ventrale (in queste, e nelle successive figure, ciascun tratto del segmento graduato corrisponde a 0,2 mm).

Dysdera baratellii n.sp.

Descrizione dell'olotipo: prosoma dorsalmente rosso-bruno scuro e uniformemente convesso, poco meno che di un quinto più lungo che largo, a lati ampiamente ed uniformemente arrotondati in addietro, leggermente sinuoso in corrispondenza del restringimento cefalico, superiormente a fondo liscio ma con punteggiatura robusta, che lascia una ristretta area longitudinale mediana liscia nella metà anteriore, i singoli punti di diametro quasi costante pari a circa 0,06 mm,



Figg. 6-11: 6) *Dysdera baratellii* nov. Paratypus ♂ (Monte S. Primo, prov. Varese), pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 7) *D. ninnii* Canestrini ♂ (Gardone, prov. Brescia), pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 8)*D. baratellii* nov. Paratypus ♂ (Monte S. Primo, prov. Varese), bulbo del pedipalpo sinistro in visione anteriore; 9) *D. ninnii* Canestrini ♂ (Gardone, prov. Brescia), bulbo del pedipalpo sinistro in visione anteriore; 10) *D. baratellii* nov. Paratypus ♂ (Conca del Monte Alben, prov. Bergamo), vulva in visione dorsale; 11) *D. ninnii* Canestrini ♀ (Gardone, prov. Brescia), vulva in visione dorsale.

irregolarmente spaziati, nelle aree in cui sono più addensati separati da intervalli di poco superiori al loro diametro. Sterno rossiccio, con punteggiatura marcata ma un po' più fine e più rada di quella dorsale, liscio fra i punti.

Cheliceri brevi, bruno-giallicci, con tre denticoli nell'incavatura apicale del bordo interno. Pedipalpo relativamente tozzo, con bulbo dotato di cresta apicale fortemente sporgente, apice tridentato, apofisi posteriore robusta e proiezione laterale in curva dapprima leggermente convessa e, verso l'apice, bruscamente concava. Zampe giallicce, del tutto inermi, i due femori anteriori alla base con distinto rigonfiamento dorsale. Opistosoma ovale allungato, biancastro.

Misure dell'olotipo: lunghezza totale (cheliceri inclusi) 6,5 mm; prosoma: lunghezza 2,6 mm, larghezza massima 2,2 mm; zampe: lunghezza dei diversi articoli indicate in mm nella seguente tabella:

	femore	patella	tibia	metatarso	tarso
Zampe I	1,97	1,15	1,63	1,61	0,60
Zampe II	1,91	1,10	1,60	1,52	0,52
Zampe III	1,41	0,82	1,09	1,34	0,51
Zampe IV	2,17	1,02	1,60	1,82	0,62

Serie tipica (interamente conservata presso il Museo civico di Storia naturale di Milano): Holotypus ♂: Conca del Monte Alben, Lombardia, prov. di Bergamo), 26.V.1991, lg. Pavesi (Cat. Ar3914); Paratypi: medesimi dati di raccolta dell'olotipo, 1 ♂ 20.IV.1990 (Ar3450), 1 ♂ (Ar3915) e 1 ♀ (Ar3916); 2 ♂♂ Monte Piambello (Lombardia, prov. di Varese), 26.VI.1988, lg. Baratelli (Ar4562); 2 ♂♂ Annone (Lombardia, prov. di Como), 3.X.1982, lg. Pesarini (Ar85).

Note comparative: la specie più prossima a *D. baratellii*, nella nostra fauna, è *D. ninnii* Canestrini, che peraltro se ne distingue in modo molto netto nella foggia del pedipalpo ♂ e della vulva. Nel caso del primo, la differenza maggiore fra le due specie si riscontra nella forma della proiezione laterale del bulbo, che in *D. ninni* presenta una curvatura convessa e quasi costante, mentre in *D. baratellii* risulta debolmente curvata nella porzione prossimale e bruscamente sinuosa, con tratto fortamente concavo, in quella distale. La vulva si distingue agevolmente da quella di *D. ninnii* soprattutto per la diversa foggia della barra trasversa del diverticolo posteriore, il cui tratto mediano risulta poco più largo di ciascuno dei tratti laterali, mentre in *D. ninnii* è largo più del doppio; ben distinta è anche la foggia della spermateca, che presenta angoli laterali anteriori bilobati anziché semplici. L'areale della specie lascerebbe ipotizzare una sua possibile identità con l'enigmatica *D. pavani* Caporiacco, specie descritta su di una coppia (ma senza alcun accenno alla conformazione dei genitali) nel 1938, non più ripresa in seguito ed i cui tipi risultano dispersi. La descrizione di quest'ultima specie, peraltro, fornisce alcuni elementi di morfologia esterna che permettono di escludere con sicurezza tale identità, soprattutto per quanto riguarda la scultura del prosoma e dello sterno. Di Caporiacco, infatti, indica con precisione le caratteristiche della punteggiatura del prosoma, costituita da punti minuti, di cui indica il diametro (0,03 mm) e la spaziatura (0,10 mm); in *D. baratellii*, per contro, i punti del prosoma sono molto più robusti (con un diametro di 0,06 mm) e meno spaziati (con una spaziatura media di 0,08 mm); inoltre lo sterno viene indicato come liscio e privo di punti, mentre in *D. baratellii* presenta una punteggiatura ben evidente, discretamente robusta e densa.

Dysdera rullii n.sp.

Descrizione dell'olotipo: prosoma bruno scuro, di un quarto circa più lungo che largo, a lati uniformemente arrotondati in addietro e quasi rettilineamente ristretti in avanti, per nulla sinuosi in corrispondenza della porzione cefalica, superficie dorsale del prosoma scabra a causa della scultura fittamente rugosa, caratterizzata anche da punti frammisti a minuscoli granuli addensati soprattutto ai lati della porzione discale toracica e allineati inoltre in tre brevi serie ravvicinate e parallele fra loro nella porzione mediana. Superficie dello sterno fittamente e alquanto finemente vermicolata. Cheliceri discretamente slanciati, leggermente rigonfi nella porzione basale, inferiormente lisci e dorsalmente muniti di numerosi granuletti isolati, con incavatura del bordo interno guarnita



Figg. 12-15: 12) *Dysdera rullii* nov. Holotypus ♂, pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 13) *D. pominii* Caporiacco ♂ (Ferrara), pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 14) *Dysdera laterispina* nov. Holotypus ♂, pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 15) *D. spinicrus* Simon ♂ (Limni Kourna, Creta, nom. Rethimno), pedipalpo sinistro in visione laterale esterna.

su tutta la sua lunghezza di una densa frangia di lunghi peli, nella metà basale con quattro dentini isolati pressoché equidistanti fra loro. Bulbo del pedipalpo con apofisi posteriore ben marcata, ricurva ed acuminata, e con cresta anteriore fortemente sporgente, a margine assai lungo e fortemente obliquo rispetto all'asse del bulbo. Zampe giallo-rossicce, a superficie interamente liscia, del tutto inermi. Opistosoma oblungo, uniformemente grigio biancastro.

Misure dell'olotipo: lunghezza totale (cheliceri inclusi) 4,8 mm; prosoma: lunghezza 1,65 mm, larghezza massima 1,30 mm; zampe: lunghezza dei diversi articoli indicate in mm nella seguente tabella:

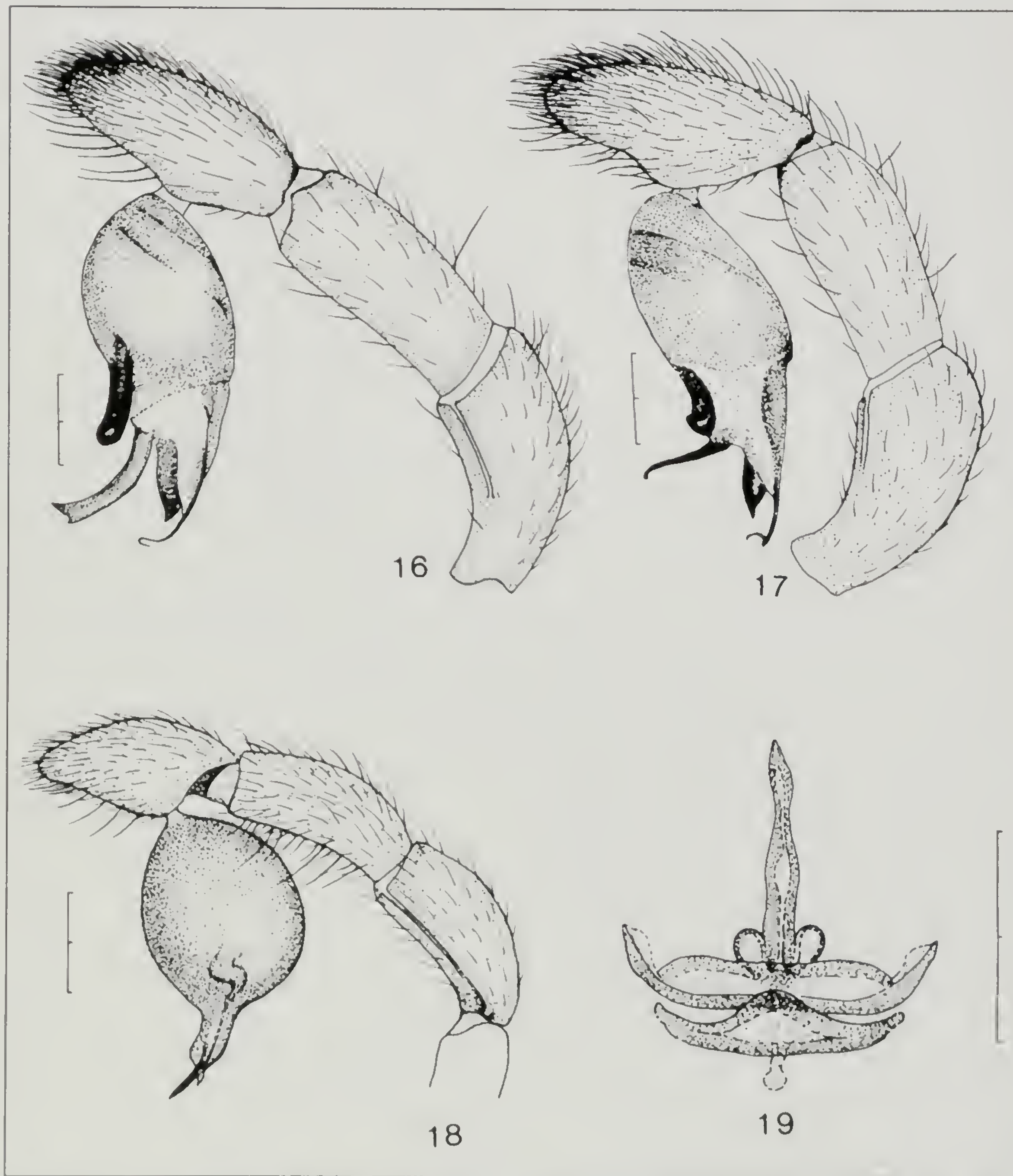
	femore	patella	tibia	metatarso	tarso
Zampe I	1,24	0,65	1,01	1,04	0,40
Zampe II	1,09	0,56	0,88	0,90	0,43
Zampe III	0,90	0,41	0,58	0,70	0,33
Zampe IV	1,05	0,57	0,86	0,95	0,40

Holotypus ♂: S. Giacomo degli Schiavoni in provincia di Campobasso, Molise, 2.VIII.1994, lg. N.Rulli, conservato nelle collezioni del Museo civico di Storia naturale di Milano (Cat. Ar3913).

Note comparative: questa nuova specie è strettamente imparentata con *D. granulata* Kulczynski e *D. pominii* Caporiacco; da entrambe si distingue per i cheliceri meno slanciati, leggermente rigonfi nella porzione basale, ed i lati del prosoma per nulla sinuosi nella porzione cefalica. La granulazione dorsale del prosoma è pressoché identica a quella di *D. pominii*, e distintamente più fine di quella di *D. granulata*; la granulazione della porzione dorsale dei cheliceri è invece, come in *D. granulata*, distribuita su tutta la superficie dorsale del chelicero, mentre in *D. pominii* è limitata alla metà interna della porzione basale. La smarginatura interna dei cheliceri, per contro, è guarnita fino all'apice, similmente a *D. pominii* e diversamente da *D. granulata*, da una frangia di lunghi peli. Come in *D. pominii*, infine, la superficie inferiore dei femori è liscia, anziché granulosa come in *D. granulata*. La struttura del bulbo del pedipalpo ♂ è più simile a quella di *D. granulata*; se ne distingue comunque per la cresta anteriore più sporgente e sviluppata, con orlo fortementre obliquo anziché quasi parallelo rispetto all'asse del bulbo; le dimensioni, nell'unico esemplare noto, sono inferiori ai minimi accertati per le altre due specie. Allo stato attuale delle conoscenze, *D. granulata* sembrerebbe estranea alla fauna italiana, essendo diffusa lungo il litorale Adriatico orientale dal Golfo del Quarnaro all'Albania settentrionale; la diffusione di *D. pominii* in Italia sembrerebbe invece discretamente ampia: descritta originariamente dell'Isola di S. Nicola nelle Tremiti su di un unico ♂, e segnalata con riserva da C.L. Deeleman-Reinhold & P.R. Deeleman (1988) dell'Aspromonte, è stata in seguito raccolta in numero nelle Tremiti (Isola S. Domino) dall'amico F. Gasparo, e mi è nota su esemplari ♂ ♂ anche di Abruzzo (Montenero Val Zittola, 7.VI.1990, lg. Osella) ed Emilia (Ferrara, VI.89, lg. Grillenzoni): a quest'ultimo reperto, in un primo tempo attribuito a *D. granulata*, è dovuta la mia erronea indicazione (1995) per la fauna italiana di quest'ultima specie. I caratteri morfologici generali e la foggia del bulbo del pedipalpo ♂, in questi esemplari, corrispondono perfettamente a quelli degli esemplari di *D. pominii* provenienti dalle Tremiti (per *D. granulata* v. Deeleman-Reinhold & Deeleman, 1988, figg. 75-76, p. 173).

Dysdera sciakyi n.sp.

Descrizione dell'olotipo: prosoma rosso-bruno scuro, meno che di un quarto più lungo che largo, a lati uniformemente arrotondati, privi di sinuosità nella regione cefalica, dorsalmente con punteggiatura uniforme ed omogenea estremamente densa e robusta, gli intervalli fra i punti pressoché lisci e mediamente più stretti dei punti stessi. Sterno rosso-bruno, con punteggiatura robusta e densa ma non omogenea, formata da punti di diametro variabile. Cheliceri mediamente sviluppati, nell'incavatura apicale con quattro denti equidistanti fra loro e discretamente robusti e con frangia di peli di lunghezza



Figg. 16-19: 16) *Dysdera punctata* Westring ♂ (Galatas, Peloponneso, nom. Korinthos) pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 17) *D. sciakyi* nov. Holotypus ♂, pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 18) *Harpactea longobarda* Holotypus ♂, pedipalpo sinistro in visione laterale esterna; 19) *H. longobarda* nov. Paratypus ♀, vulva in visione dorsale.

crescente verso l'apice. Palpo con bulbo alquanto accorciato, con proiezione laterale lunga e sottile, fortemente divergente rispetto al processo apicale e leggermente uncinata all'apice. Zampe giallo rossicce, del tutto inermi. Opistosoma oblungo, grigio bianchiccio.

Misure dell'olotipo: lunghezza totale (cheliceri inclusi) 7,0 mm; prosoma: lunghezza 2,7 mm, larghezza massima 2,2 mm; zampe: lunghezza dei diversi articoli indicate in mm nella seguente tabella:

	femore	patella	tibia	metatarso	tarso
Zampe I	2,09	1,24	1,71	1,69	0,50
Zampe II	1,98	1,16	1,58	1,56	0,49
Zampe III	1,50	0,94	1,03	1,17	0,48
Zampe IV	2,00	1,21	1,43	1,79	0,53

Serie tipica (interamente conservata presso il Museo civico di Storia naturale di Milano): Holotypus ♂: Grecia, Laconia, Oros Taygetos, 18.V.1989, lg. Sciaky (Cat. Ar.3933); Paratypus ♂: medesimi dati dell'olotipo (Ar3934).

Note comparative: questa specie è affine soprattutto, per taglia e struttura del pedipalpo ♂, a *D. punctata* Westring, al cui gruppo va ascritta, ma se ne distingue comunque molto agevolmente per il processo della placca ventrale più corto e per la proiezione laterale del bulbo sottile, semplicemente acuminata e fortemente divergente rispetto al processo apicale. Ancor più facilmente può distinguersi, per i medesimi caratteri e per le dimensioni molto minori sia del corpo che del pedipalpo, da *D. corfuensis* Deeleman-Reinhold & Deeleman, appartenente al medesimo gruppo (per *D. corfuensis* v. Deeleman-Reinhold & Deeleman, 1988, figg. 179-182, p. 173).

Dysdera laterispina n.sp.

Descrizione dell'olotipo: prosoma bruno-rossiccio chiaro, poco meno che di un quarto circa più lungo che largo, regolarmente arcuato fino alla breve e leggera sinuosità cefalica, dorsalmente a superficie finemente rugosa, priva di punteggiatura. Sterno liscio, con qualche fine ruga e alcuni punti leggeri e molto spaziati. Cheliceri bruno rossicci chiari, slanciati, al bordo inferiore con abbondante frangia di peli, con dente bifido discretamente robusto alla base dell'incavatura distale ed uno semplice, molto più minuto, prima della metà di quest'ultima. Pedipalpo con porzione apicale molto sviluppata, con lobo laterale a margini lisci e uniformemente arrotondati e processo subapicale allungato e leggermente arcuato. Zampe giallognole, tutti i femori e le zampe delle prime due paia inermi, tibie del III paio con una spina retroventrale apicale e due retrodorsali, quelle del IV paio con una coppia di spine apicali (una retro- ed una proventrale) e due spine retrodorsali, metatarsi del III e IV paio con spinulazione abbondante, ma privi di spine dorsali. Opistosoma oblungo, di colore bianchiccio.

Misure dell'olotipo: lunghezza totale (cheliceri inclusi) 7,0 mm; prosoma: lunghezza 2,8 mm, larghezza massima 2,2 mm; zampe: lunghezza dei diversi articoli indicate in mm nella seguente tabella:

	femore	patella	tibia	metatarso	tarso
Zampe I	2,45	1,49	2,02	2,06	0,50
Zampe II	2,15	1,28	1,86	1,83	0,50
Zampe III	1,69	0,92	1,13	1,48	0,46
Zampe IV	2,20	1,11	1,73	1,92	0,54

Holotypus ♂: Grecia, Attica, Oros Parnitha, 21.V.1989, lg. Sciaky, conservato nelle collezioni del Museo civico di Storia naturale di Milano (Cat. Ar3913).

Note comparative: affine a D. *westringii* Pickard-Cambridge e *D. spinicrus* Simon ma più piccola, più chiara e con femori IV e tibie III e IV prive di spine dorsali. Nella conformazione del bulbo, a causa del lobo laterale privo di dentelli ad a bordi arrotondati, e per il dente posteriore subapicale arcuato e alquanto allungato si accosta soprattutto a *D. spinicrus*.

Harpactea longobarda n.sp.

Descrizione dell'olotipo: prosoma giallo-bruniccio, di un quinto più lungo che largo, a bordo posteriore debolmente sinuoso, subangolosamente allargato verso la metà, quindi spiccatamente ristretto fino alla porzione cefalica, dove presenta lati debolmente sinuosi. Superficie dorsale del prosoma con microscultura finissima ed uniforme. Sterno giallognolo, con fine microscultura e con peli scuri alquanto radi, fini su gran parte della superfici, distintamente più spessi in prossimità dell'estremità posteriore. Cheliceri mediocrementre slanciati, con due denticoli minuti ma ben distinti e fortemente ravvicinati alla base della smarginatura del bordo interno, che presenta inoltre una frangia di peli ricurvi. Pedipalpi relativamente massicci, con bulbo globoso e appendici terminali dello stesso fuse insieme per un tratto basale discretamente lungo. Zampe giallo pallide, caratterizzate dalla seguente spinulazione:

	1° paio	2° paio	3° paio	4° paio
femori	1pd 1pl	3pd	3/4pd 3/4rd	1d 2/3rd
tibie	-	-	3pl 1d 2rl 3v	1pv 3pl 2d 3rl 1rv 2v
metatarsi	-	-	2pv 3pd 2rl	3pv 3rl 1v

La spina proventrale e la retroventrale delle tibie del quarto paio formano una coppia subapicale. Opistosoma allungato, di colore bianchiccio.

Misure dell'olotipo: lunghezza totale (cheliceri inclusi) 5,1 mm; prosoma: lunghezza 1,8 mm, larghezza massima 1,5 mm; zampe: lunghezza dei diversi articoli indicate in mm nella seguente tabella:

	femore	patella	tibia	metatarso	tarso
Zampe I	1,64	0,96	1,40	1,40	0,46
Zampe II	1,51	0,88	1,24	1,26	0,43
Zampe III	1,29	0,54	0,90	1,12	0,42
Zampe IV	1,71	0,84	1,27	1,34	0,48

Serie tipica: Holotypus ♂: Pavia, III.1999, leg. Monica Lazzarini & Valentina Giordano (Cat. Ar 4564); Paratypi: 1 ♂ (Ar 4565) e 2 ♀♀ (Ar 4566) medesimi dati dell'olotipo, 1 ♂ (Ar 4567) e 1 ♀ (Ar 4568) Pavia, V.1999, leg. M. Lazzarini & V. Giordano, tutti conservati presso il Museo civico di Storia naturale di Milano, 1 Paratypus ♂, medesima località e raccoglitori, X. 1999, conservato presso il Museo dell'Università di Pavia.

Note comparative: questa specie è strettamente affine ad *H. aeoliensis* Alicata, cui si avvicina notevolmente sia nella conformazione del pedipalpo ♂ che in quella della vulva. Infatti il pedipalpo ♂ presenta un bulbo fortemente dilatato in entrambe le specie, e abbastanza simile è anche la struttura dei processi apicali, che però risultano fusi alla base per un tratto nettamente più esteso in *H. longobarda*; inoltre, in *H. longobarda* la patella del pedipalpo è molto debolmente curvata, mentre in *H. aeoliensis* è nettamente incurvata e leggermente più corta in rapporto alla tibia. Le due specie si accostano nettamente anche nella conformazione della vulva, in particolare per la presenza di due diverticoli prossimali del ricettacolo seminale, che peraltro presenta in *H. longobarda* una dilatazione distale ad ampolla meno marcata che in *H. aeoliensis*; simili sono anche le due valve, ma la posteriore è priva in *H. longobarda* dell'ampio diverticolo membranoso che si osserva in *H. aeoliensis* (per quest'ultima, v. Alicata, 1973, figg. 20-21 p. 347 e fig. 24 p. 349)

Bibliografia

Alicata P., 1966 - Le *Harpactea* della fauna italiana e considerazioni sulla loro origine. *Atti Accad. gioenia Sci. nat.*, 18: 190-221.

Alicata P., 1973 - Dysderidae delle Eolie, delle Egadi e di Ustica. *Lav. Soc. Ital. Biogeogr.*, 3: 341-353.

Caporiacco (di) L., 1940 - Aracnidi cavernicoli bresciani. *Grotte d'Italia*, 4: 82-90.

Caporiacco (di) L., 1948 - Raccolte faunistiche compiute nel Gargano da A. Ghigi e F. P. Pomini. IV Aracnidi. *Acta Pontif. Acad. Sci.*, 12: 229-239.

Deeleman-Reinhold C. L. & Deeleman P. R., 1988 - Revision des Dysderinae (Araneae, Dysderidae), les espèces méditerranéennes occidentales exceptées. *Tijdschr. Ent.*, 131: 141-269.

Pesarini C., 1955 - Arachnida Araneae. Checklist delle specie della fauna italiana a cura di A. Minelli, S. Ruffo & La Posta S. *Calderini*, 23: 1-42.

Ricevuto: 8 settembre 2000
Approvato: 26 ottobre 2000